



anno 81 n.112 | venerdì 23 aprile 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Memorie di vita e resistenza": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Il comunista che mangiava i bambini": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Non violenza": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Guerra civile": tot. € 4,50; Solo per l'Emilia Romagna in omaggio libro "Terre di motori"; ESTERO: Canton Ticino (CH) Str. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 4516  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Accidenti, è vero, non avevamo l'autorizzazione. «L'Unità sta facendo un'atroce campagna di



diffamazione nei miei confronti, da anni ormai. Chi autorizza l'Unità a dire che abbiamo organizzato uno spettacolo per festeggiare il premier liberatore?». Bruno Vespa, Sky Tg24, 22 aprile

## Ostaggi, incauto ottimismo

Berlusconi e il governo hanno creato rischi trasformando una delicata operazione in propaganda. I rapitori erano pronti a restituire la salma di Quattrocchi, gli errori del premier fanno saltare tutto

Enrico Fierro

ROMA Le «Falangi di Maometto» erano pronte a restituire la salma di Fabrizio Quattrocchi, il body-guard ucciso il 14 aprile scorso. Era questo il gesto forte, il segnale di disponibilità alla trattativa, che era stato chiesto ai sequestratori. Condizione accettata dal livello politico che muove i miliziani della «Falange», una struttura composta da personaggi che fino a questo momento hanno dimostrato di saper usare sapientemente i media internazionali. La restituzione del corpo di un ucciso dopo più di una settimana dal sequestro, avrebbe avuto una ricaduta mediatica notevole e mostrato al mondo intero e all'opinione pubblica italiana un volto diverso del gruppo.

SEGUE A PAGINA 3



Iraq

LE STRADE DELL'ITALIA  
Gabriel Bertinetto

Mentre in Iraq tutto sembra andare nel senso opposto a quello preventivato dagli entusiasti teorizzatori dell'attacco preventivo, per l'Italia si avvicina il momento di scegliere se perseverare nell'errore fatto accodandosi ai falchi della Casa Bianca e del Pentagono, oppure trovare soluzioni alternative. Gli scenari che si prospettano sono diversi, e a ciascuno corrispondono possibili varianti e sfumature.

SEGUE A PAGINA 7

Parlamento europeo

Libertà di informazione:  
Berlusconi fuorilegge



Berlusconi a Mosca durante l'incontro con Putin

Foto di Dmitri Astakhov/izvestia

DALL'INVIATO

Sergio Sergi

STRASBURGO Riemergono dall'emisfero suonato. I parlamentari di Forza Italia e An devono, in qualche modo, giustificare la sconfitta appena subita. La relazione sulla libertà dei media in Europa e sui rischi di violazione del diritto all'informazione è stata approvata. Dopo una settimana di passione. La relazione passa con l'86 per cento dei votanti. Ottiene 237 "si" del Pse (con gli italiani Fava, Ghilardotti, Lavarra, Na-

poletano, Napolitano, Paciotti, Pittella, Ruffolo, Sacconi, Vattimo, Veltroni e Volcic), dei Verdi (con l'italiana Frassonni), del Gue (con gli italiani Cossutta, Di Lello, Manisco e Vinci) dell'Eldr (con gli italiani Carlo, Costa, Di Pietro, Formentini, Procacci e Rutelli). I voti contro sono stati soltanto 24 (tra gli italiani, i radicali con Pannella e Bonino) perché i gruppi del Ppe e della destra Uen scelgono la via inedita della non partecipazione per protesta.

SEGUE A PAGINA 11

Dialoghi

FRATELLI DI SPAGNA

Alberto Asor Rosa

Dice A.: Sono orgoglioso di essere spagnolo!  
Risponde B.: Come, spagnolo? Sei nato a Roma nel 1933, nel periodo più fulgido del regime fascista, e hai vissuto più o meno sempre in Italia, come da anni non smetti sempre più noiosamente di ricordarci, e bla e bla e bla. Dunque, che c'entra spagnolo? A. Sì, è vero: è tutto vero quel che dici. Nato in Italia, vissuto in Italia, morbosamente attaccato alla storia, alla natura, al gene di questa Nazione. Cionondimeno, avverto un bisogno enorme, che m'inquieta da anni, di sentirmi orgoglioso di qualcosa. Tu ti sentisti di dire che sei orgoglioso in questo momento d'essere italiano? B. Beh, questo no, non esageriamo. Abbiamo un governo che fa schifo, un presidente del Consiglio che usa lo Stato e il Parlamento solo per i propri (spesso sporchi) interessi privati, una maggioranza parlamentare di cui fanno parte forze tra le più ostili alla dignità e all'interesse nazionale.

SEGUE A PAGINA 29

STORIE ITALIANE  
di Corrado Stajano

TRUPPE D'APPALTO

Suonano le trombe, rullano i tamburi, è venuta a galla tutta la retorica patriottarda. Come se non si potesse tutelare l'idea di nazione senza clangori di fanfare e senza nazionalismi davvero fuori posto in questa disgraziata occasione. Non ci è stato risparmiato niente, la destra italiana, nel fondo del cuore, non è cambiata di molto dal fascismo in qua. La parola eroe è stata ammannita a piene mani, a sproposito. Quella frase che sarebbe stata pronunciata dall'infelice Fabrizio Quattrocchi prima di morire ha riempito di imbarazzanti entusiasmi anime intrise di campanilismi di provincia, disturbate dalla normalità della vita ed è servita a coprire le nequizie quotidiane, le omissioni, le menzogne, l'incompetenza dei governanti e dei loro piccoli servi, oltre che le violazioni della legge e della Costituzione.

SEGUE A PAGINA 28

La destra approva emendamento leghista. L'Udc dice sì poi ci ripensa. L'opposizione: è nata la Casa delle torture  
**La maggioranza (Follini incluso): torturare è lecito, basta non insistere**

Fiat

LA FRONTIERA DI MELFI

Rinaldo Gianola

È come se si fosse rotto un incantesimo. Da sabato scorso gli operai della Fiat di Melfi sciope- rano e protestano, bloccano anche la produzione degli altri impianti di Mirafiori, di Termini Imerese, della Val di Sangro perché la grande industria, pur così potente e articolata nelle sue dimensioni, appare debole se si confronta con un fronte sociale compatto e solido. È arrivata la polizia ai blocchi operai, ieri solo gli elicotteri sono entrati in fabbrica.

SEGUE A PAGINA 16

Maria Zegarelli

ROMA Ieri alla Camera c'è stato un altro durissimo regolamento di conti nella Cdl. Ha vinto la Lega, facendo votare a sorpresa un - incivile - emendamento alla legge sull'introduzione del reato di tortura nel codice penale in base al quale le violenze o le minacce devono essere «reiterate». Ripetute più volte, altrimenti no, non è tortura.

SEGUE A PAGINA 14

Corea del nord

Scontro fra treni  
Oltre tremila  
tra morti e feriti

ZAMBRANO A PAGINA 8

L'intervista

Fassino: sulle candidature noi lanciamo la sfida alla destra

Ninni Andriolo

ROMA «Non ci candidiamo perché rispettiamo le leggi e gli elettori. Sfidò Berlusconi e Fini a fare altrettanto e a non ingannare gli italiani». Piero Fassino spiega «la scelta di rigore politico e di trasparenza» che ha spinto i segretari dello Sdi, della Margherita e dei Ds a non guidare in prima persona le Liste Unite nell'Ulivo. «Come me - sottolinea il leader della Quercia - anche Rutelli e Boselli si sarebbero trovati in imbarazzo se, una volta eletti a Strasburgo, avessero dovuto opta-

re per il Parlamento nazionale». Il listone rispetta l'incompatibilità, ma la destra non mostra alcun imbarazzo a candidare Berlusconi e Fini... «Di fronte alla nostra scelta appare ancora più inaccettabile l'arroganza dei leader della destra che annunciano di volersi candidare pur sapendo che non faranno mai i parlamentari europei. Berlusconi, Fini e altri esponenti della Casa delle libertà sono ancora più incompatibili perché ricoprono funzioni di governo».

SEGUE A PAGINA 9

Oscurata la puntata sulla mafia

BLU NOTTE, HANNO SPENTO LUCARELLI

Natalia Lombardo

In nome della par condicio, la Rai ha cancellato la puntata di «Blu notte», la trasmissione di Carlo Lucarelli su RaiTre, che sarebbe dovuta essere dedicata alla mafia. Questo il primo effetto censorio di una circolare dell'ufficio legale diffusa ieri, che interpreta in modo rigidissimo le indicazioni della Commissione di Vigilanza sul divieto di presentare politici nelle trasmissioni non riconducibili a una testata giornalistica. Ma la Rai estende i divieti ai programmi di «montaggio» e di satira. In una parola, Blob. Non può usare «pezzi, brani o sequenze» d'archivio.

SEGUE A PAGINA 11

fronte del video Maria Novella Oppo  
Il vaccino

Commento della notizia sul parere di incostituzionalità dato dalla Corte sulla legge Bossi Fini, è stata mandata in onda dai tg la voce dei leghisti (noti nel mondo proprio per essere fini costituzionalisti), che hanno decretato con sufficienza: «La Corte sbaglia». E basta così. A seguire, è arrivata la faccia poco rassicurante di La Russa (l'imitatore di Fiorello), che ha invece voluto rassicurare tutti, annunciando: «Abbiamo già pronto il rimedio». Perché, se il proverbio dice: «Fatta la legge, trovato l'inganno», dal governo Berlusconi nasce spontanea la correzione: «Fatta la legge, trovato il rimedio». Infatti, per costoro, le leggi, quando non sono strumenti pronta cassa per regolare i propri interessi, sia materiali che elettorali, sono patite come una sorta di malattie di stagione, che non si possono evitare, ma per le quali è prevista la cura. Sfugge loro completamente la nozione che il legislatore possa lavorare per la collettività, a risolverne i problemi o alleviarne le sofferenze. Tanto che le leggi più importanti perpetrate da questa maggioranza, guarda caso, sono risultate incostituzionali. Per un governo così, più che il rimedio, ci vuole il vaccino. Meglio prevenirlo che combatterlo un'altra volta.

l'Unità

È MORTO GABRIELE CAPELLI  
LA NOSTRA STORIA

Walter Veltroni

È morto ieri a Firenze, all'età di 53 anni, Gabriele Capelli, caporedattore delle cronache della Toscana e dell'Emilia Romagna de "l'Unità".



della comune passione per le sorti del giornale cui tutti e due, con le nostre storie diverse alle spalle, abbiamo dedicato tanto: lui praticamente tutta la sua vita professionale, io una stagione intensissima che è stata, che resta, importante.

SEGUE A PAGINA 13

Domani con l'Unità

a euro 6,50 in più.

Un'anteprima assoluta per l'home video, un film di culto: "I nostri anni" di Daniele Gaglianone.

Il film di un giovane che racconta di vecchi partigiani che, in questi "nostri anni", si ritrovano in un mondo in cui non si riconoscono e fanno i conti con un passato che non passa.

Un film sulla memoria e sulla solidità di chi ha contribuito alla costruzione di una Italia che non sente più sua.

Gianluce Arcopinto presenta  
un film di Daniele Gaglianone

i nostri anni

www.pablofilm.it

